



Nelle istantanee la vegetazione che si sta espandendo sul tetto dell'Abbazia di Fossanova



Abbazia di Fossanova, resta il nodo infiltrazioni

Il fatto Filtra l'acqua e la copertura della chiesa è invasa da erba e fiori
L'ex consigliere provinciale D'Arcangeli: «Denunce cadute nel vuoto»

PROBLEMA IRRISOLTO

LUCA MORAZZANO

■ Fiorisce la bella stagione e con essa riprende vigore anche la vegetazione. A Fossanova, però, questo avviene anche sul tetto e sul rosone dell'Abbazia e oltre che nell'intero complesso architettonico abbaziale, sintomo che c'è qualcosa che non funziona e che va sistemato. La crescita di vegetazione, anche massiccia, tra le tegole della copertura è infatti indicatore di problemi di infiltrazioni di umidità che insistono sul complesso ormai da anni, non da ultimo nella parte dove risiedono i sacerdoti, e ciò nonostante interventi condotti in passato a suon di decine di migliaia se non centinaia di mi-

«Si conferma il sospetto di lavori ben al di sotto di qualsiasi standard di qualità»

gliaia di euro.

A riportare in auge il problema è l'ex consigliere comunale e provinciale Federico D'Arcangeli: «Anni e anni di denunce cadute nel vuoto, il sospetto di lavori ben al di sotto di qualsiasi standard di qualità, uno spettacolo sotto gli occhi di tutti che ogni primavera si arricchisce di nuove inflorescenze sempre più insidiose per l'integrità e la stabilità del tetto. Non sarebbe ora di fare il punto e affrontare seriamente questa situazione imbarazzante oltre che scandalosa? Cosa si aspetta a intervenire? Intanto sanando subito lo scempio e magari insieme provare a individuare qualche responsabilità per lo spreco di risorse che nel corso degli anni quegli interventi hanno comportato?».

A ridosso del natale 2018, per problemi di infiltrazioni di acqua, venne chiusa la stessa Abbazia che fu poi oggetto di un intervento che ha interessato la parte sovrastante l'altare e fu riaperta a ridosso della Pasqua 2019. La chiesa e l'intero complesso, a livello strutturale, sono di competenza del Polo Museale del Lazio, ovvero l'Ente cui il Ministero dei Beni Culturali ha affidato la cura del sito di Fossanova dal 2015. La situazione degradata di oggi appare poco comprensibile alla luce degli ingenti lavori condotti sulla stessa negli anni '90. Nel febbraio 2018 è stata tra le chiese finanziate dal MiBACT (Ministero dei Beni delle attività culturali e del Turismo).

Grazie ad un decreto attuativo firmato dal Ministro Dario Fran-



ceschini cinque chiese di quattro diversi paesi leporini, hanno avuto accesso al fondo di 600 milioni di euro destinato al recupero di edifici di culto ammalorati dal tempo. Priverno, ha ottenuto complessivamente un finanziamento di 1 milione di euro, per la cattedrale di Santa Maria in piazza Giovanni XXIII (600mila euro) e per l'Abbazia di Fossanova (400mila). I lavori ancora non partono. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Cosa si aspetta a intervenire? Intanto sanando subito lo scempio»